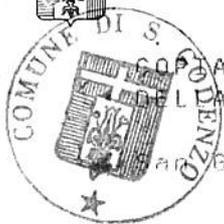




COMUNE DI SAN GODENZO

PROVINCIA DI FIRENZE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO
DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 29 DEL 30-09-98

San Godenzo, li 5 OTT. 1998 Responsabile del Servizio



Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MOR= TUARIA

L'anno millenovecentonovantotto il giorno trenta del mese di settembre alle ore 2100 si e' riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :

IZOLI LIVIO	P	BIGLIAZZI LUCIA	P	!
BASSANI PAOLO	P	RAINETTI ENRICA	P	!
SCARSELLI LAMBERTO	P	BUGLI GIUSEPPE	P	!
GIMIGNANI STEFANO	P	ROGAI DANILO	P	!
MARELLA PIERANGELO	A	GIANNELLI MASSIMO	P	!
CELONI MARCO	A	PIANI GABBRIELE	P	!
MANNI ALESSANDRO	P			!

ne risultano presenti n. 11 e assenti n. 2.

Assume la presidenza il Signor ZOLI LIVIO in qualita' di SINDACO assistito dal Segretario Signor BRANDI MARIA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

- MANNI ALESSANDRO
- BIGLIAZZI LUCIA
- GIANNELLI MASSIMO

Immediatamente eseguibile N Soggetta a controllo S

COMUNE DI S. GODENZO (Firenze)
Pubblicato all'Albo Pretorio Comunale
dal 5 OTT. 1998 al 19 OTT. 1998
il 5 OTT. 1998

IL MESSO. Satordon - Live



COMUNE DI SAN GODENZO

PROVINCIA DI FIRENZE

Il Sindaco illustra il punto all'ordine del giorno

.....omissis.....

dopo di che

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito quanto riportato a verbale;

Visto e richiamato il D.P.R. 10.09.1990, N. 285 concernente le norme di polizia mortuaria;

Considerato che il Comune e' dotato di Regolamento di Polizia Mortuaria, approvato con deliberazione n. 128 del 18.11.1983, e che lo stesso non e' piu' confacente alle norme del predetto D.P.R. n. 285/90;

Visto lo schema di regolamento di polizia mortuaria, predisposto dall'ufficio Servizi Demografici e dalla Giunta Municipale e ritenuto perfettamente confacente alle possibilita' organizzative di questa Amministrazione Comunale, nonche' ai bisogni della popolazione di San Godenzo;

Visto il parere della Azienda Sanitaria di Firenze Dipartimento di Prevenzione Zona Mugello n. 2227/2975 del 28.05.1998:

VISTO il parere favorevole di regolarita' tecnica in data 21.9.1998 espresso dal responsabile del servizio ed inserito nel presente atto;

VISTO il parere di non rilevanza contabile in data 23.9.1998 espresso dal responsabile del servizio finanziario ed inserito nel presente atto;

CON la seguente votazione espressa in forma legale:
presenti 11 votanti 11 astenuti -- contrari -- favorevoli 11

DELIBERA

- 1) di revocare il precedente regolamento di polizia mortuaria approvato con deliberazione di C.C. n. 128 del 18.11.1983,
- 2) di approvare in ogni sua parte il regolamento di polizia mortuaria che composto di n. 16 capitoli e n. 107 articoli si allega al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) dare atto che detto regolamento entrera' in vigore ad esecutivita' della presente deliberazione.



COMUNE DI SAN GODENZO

PROVINCIA DI FIRENZE



REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. DEL



COMUNE DI SAN GODENZO

PROVINCIA DI FIRENZE



REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA

INDICE

CAPO I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

- | | |
|---------------|---------------------------|
| ART. 1 | - Finalità delle norme |
| ART. 2 | - Competenze del servizio |

CAPO II

DENUNCIA DELLA CAUSA DI MORTE E ACCERTAMENTO DEI DECESSI

- | | |
|---------------|--|
| ART. 3 | - Denuncia dei decessi |
| ART. 4 | - Denuncia decessi accidentali o delittuosi |
| ART. 5 | - Denuncia della causa di morte |
| ART. 6 | - Comunicazione decessi dovuti a reati |
| ART. 7 | - Rinvenimento parti di cadavere o resti mortali |
| ART. 8 | - Medico necroscopo |

CAPO III

AUTORIZZAZIONE DI SEPPELLIMENTO

- | | |
|----------------|--|
| ART. 9 | - Autorizzazione alla sepoltura |
| ART. 10 | - Nulla osta dell'Autorità Giudiziaria |
| ART. 11 | - Nati morti e prodotti del concepimento |



CAPO VI

CONSEGNA CADAVERI AL CIMITERO

- | | |
|---------|--|
| ART. 35 | - Documenti d'accompagnamento feretri al cimitero |
| ART. 36 | - Ricevimento cadaveri, resti mortali e ceneri |
| ART. 37 | - Ammissione nei cimiteri delle frazioni o del Capoluogo |
| ART. 38 | - Registro annuale delle inumazioni e tumulazioni |
| ART. 39 | - Consegna registro al Comune |
| ART. 40 | - Divieto di riapertura del feretro |

CAPO VII

SEPOLTURA DEI CADAVERI

- | | |
|---------|--|
| ART. 41 | - Cremazione dei cadaveri |
| ART. 42 | - Riscontro diagnostico - Rilascio cadaveri a scopo di studio - Prelievo di parti di cadavere per trapianto Terapeutico, Autopsie, Trattamento per la conservazione del Del cadavere |
| ART. 43 | - Deposizione del cadavere nel feretro |
| ART. 44 | - Obbligo del feretro individuale |
| ART. 45 | - Caratteristiche feretri per inumazioni |
| ART. 46 | - Divieto di uso di materiale non biodegradabile |
| ART. 47 | - Estensione e limitazioni all'uso di feretri per inumazioni |
| ART. 48 | - Caratteristiche feretri per tumulazione e per trasporto fuori del Comune |
| ART. 49 | - Feretri speciali per trasporto di salma in altro Comune |
| ART. 50 | - Chiusura del feretro per trasporto di salma in altro Comune |
| ART. 51 | - Fornitura gratuita dei feretri |



CAPO VIII

ASSETTO DEL CIMITERO

- | | |
|----------------|--|
| <i>ART. 52</i> | - <i>Elenco cimiteri</i> |
| <i>ART. 53</i> | - <i>Disposizioni generali - Vigilanza</i> |
| <i>ART. 54</i> | - <i>Reparti speciali nel cimitero</i> |
| <i>ART. 55</i> | - <i>Piano Regolatore</i> |
| <i>ART. 56</i> | - <i>Disposizioni del Piano Regolatore</i> |

CAPO IX

SISTEMI DI SEPOLTURA

- | | |
|----------------|--|
| <i>ART. 57</i> | - <i>Inumazioni</i> |
| <i>ART. 58</i> | - <i>Scavatura e utilizzazione delle fosse</i> |
| <i>ART. 59</i> | - <i>Cippo</i> |
| <i>ART. 60</i> | - <i>Tumulazione</i> |

CAPO X

ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

- | | |
|----------------|---|
| <i>ART. 61</i> | - <i>Esumazioni - Carattere</i> |
| <i>ART. 62</i> | - <i>Esumazioni ordinarie</i> |
| <i>ART. 63</i> | - <i>Esumazioni straordinarie</i> |
| <i>ART. 64</i> | - <i>Periodo di tempo per le esumazioni straordinarie</i> |
| <i>ART. 65</i> | - <i>Estumulazioni ordinarie</i> |
| <i>ART. 66</i> | - <i>Divieto di riduzione di salme estumulate</i> |
| <i>ART. 67</i> | - <i>Estumulazioni straordinarie</i> |
| <i>ART. 68</i> | - <i>Ossa provenienti da esumazioni ed estumulazioni</i> |
| <i>ART. 69</i> | - <i>Sistemazione dei resti mortali</i> |



OSSARIO E CINERARIO COMUNE

- ART. 70 - Ossario comune
ART. 71 - Cinerario comunale

CAPO XII

CONCESSIONI SPECIALI

- ART. 72 - Durata e decorrenza della concessione
ART. 73 - Modalità di richiesta concessioni d'uso
ART. 74 - Aveni diritto alla concessione
ART. 75 - Concessioni speciali gratuite
ART. 76 - Limitazione del diritto d'uso delle concessioni
ART. 77 - Decadenza della concessione
ART. 78 - Manutenzione sepolture
ART. 79 - Revoca delle concessioni
ART. 80 - Effetti della revoca delle concessioni
ART. 81 - Soppressione di cimiteri

CAPO XIII

SEPOLCRI PRIVATI FUORI DEI CIMITERI

- ART. 82 - Sepolcri privati fuori dai cimiteri - Norme applicabili
ART. 83 - Onoranze funebri particolari

CAPO XIV

SERVIZIO DEL CIMITERO - POLIZIA INTERNA

- ART. 84 - Custodia dei cimiteri
ART. 85 - Orario di apertura dei cimiteri
ART. 86 - Sepoltura delle salme
ART. 87 - Occupazione provvisoria di area per esecuzione lavori
ART. 88 - Divieto di trattamento del materiale da costruzione
ART. 89 - Trasporto materiale
ART. 90 - Ingresso al cimitero
ART. 91 - Circolazione e sosta



ART. 92

ART. 93

ART. 94

ART. 95

ART. 96

ART. 97

ART. 98

- Accesso ai cimiteri per i lavori
- Divieto di ingresso
- Divieto di introduzione di animali ed oggetti particolari
- Divieto di coltivazione
- Pulizia interna
- Divieti speciali
- Obbligo di comportamento

CAPO XV

PERSONALE ADDETTO AI CIMITERI

ART. 99

ART. 100

ART. 101

ART. 102

- Numero dei dipendenti addetti ai cimiteri
- Custode
- Trasmissione registro inumazioni e tumulazioni
- Compiti particolari del custode

CAPO XVI

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 103

ART. 104

ART. 105

ART. 106

ART. 107

- Trasgressioni - Accertamento - Sanzioni
- Criteri per la determinazione delle tariffe delle concessioni cimiteriali
- Rifiuti attività cimiteriali
- Ordinanze del Sindaco
- Abrogazione precedenti disposizioni



REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA

CAPO I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1

(Finalità delle norme)

Le presenti norme hanno lo scopo di coordinare e disciplinare tutte le disposizioni inerenti il servizio necroscopico, di custodia e di polizia sia dei cimiteri comunali che di quelli privati, in armonia con il D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 e di ogni altra disposizione di legge o di regolamento vigente in materia.

ART. 2

(Competenze del servizio)

Il servizio di polizia mortuaria e dei cimiteri è di esclusiva competenza del Comune e le relative attribuzioni sono esercitate dal Sindaco, il quale si avvarrà, per lo scopo, del personale sanitario dell'A.S.L. competente di zona, dei medici necroscopi, dei custodi dei cimiteri, della polizia municipale e di ogni altro dipendente assegnato nella Pianta Organica del Comune, al servizio stesso, anche per quanto riguarda la manutenzione, l'ordine e la vigilanza sanitaria. Il Direttore Sanitario dell'A.S.L. competente per territorio vigila e controlla il funzionamento dei cimiteri e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio.



CAPO II

DENUNCIA DELLA CAUSA DI MORTE E ACCERTAMENTO DEI DECESSI

ART. 3

(Denuncia dei decessi)

Ogni caso di morte deve essere denunciato all'Ufficio dello Stato Civile del Comune, entro 24 ore dal decesso:

- da uno dei congiunti o da persona convivente col defunto o da un loro delegato o, in mancanza, da persona informata del decesso, se la morte avviene nell'abitazione del defunto;
- da due persone che ne sono informate, se la morte avviene fuori dell'abitazione del defunto;
- dal direttore o dal delegato dell'amministrazione, se la morte avviene in ospedale, collegio, istituto o stabilimento qualsiasi. L'obbligo della denuncia sussiste anche per i nati morti.

All'atto della denuncia dovranno essere fornite all'Ufficiale dello Stato tutte le indicazioni stabilite dall'art.140 del R.D. 9 luglio 1939, n. 1238, dell'ordinamento dello Stato Civile.

ART. 4

(Denuncia decessi accidentali o delittuosi)

Chiunque ha per primo notizia di un decesso naturale o accidentale o delittuoso, avvenuto in persona priva di assistenza è tenuto ad informare l'autorità di pubblica sicurezza o l'autorità municipale, aggiungendo tutte quelle notizie, a sua conoscenza, che potrebbero giovare a stabilire la causa della morte e l'identità del defunto.

ART. 5

(Denuncia della causa di morte)

Indipendentemente dalla denuncia di cui ai precedenti articoli 3 e 4, i medici, per ogni caso di morte di persona da loro assistita, devono denunciare al Sindaco la causa della morte, entro 24 ore dall'accertamento del decesso, su apposita scheda di morte stabilita dal Ministero della Sanità, d'intesa con l'Istituto Nazionale di Statistica.

Nel caso di decesso di persona non assistita da medico, la denuncia della presunta causa di morte è fatta dal medico necroscopo.

Sono comunque tenuti ad effettuare la denuncia di morte anche i medici incaricati di eseguire autopsie disposte dall'autorità giudiziaria o a scopo di riscontro diagnostico.

Nel caso di morte di persona cui siano stati somministrati nuclidi radioattivi, la denuncia della causa di morte deve contenere le indicazioni previste dall'art.100 del D.P.R. 13 febbraio 1964 n.185.

Le schede di morte hanno esclusivamente finalità sanitarie, epidemiologiche e statistiche.

Copia della scheda di morte deve essere inviata entro trenta giorni, dal comune ove e' avvenuto il decesso alla A.S.L. nel cui territorio detto comune è ricompreso.



ART. 6

(Comunicazione decessi dovuti a reati)

Fermo restando per i sanitari l'obbligo di cui all'art.365 del Codice Penale, ove nella scheda di morte risulti o sorga comunque il sospetto che la morte sia dovuta a reato, il Sindaco deve darne immediatamente comunicazione all'autorità giudiziaria ed a quella di pubblica sicurezza.

ART. 7

(Rinvenimento parti di cadavere o resti mortali)

Nel caso di rinvenimento di parti di cadavere o anche di resti mortali o di ossa umane, chi ne fa la scoperta deve informare immediatamente il Sindaco, il quale ne dà subito comunicazione all'autorità giudiziaria, a quella di pubblica sicurezza e all'A.S.L. competente per territorio.

Salvo diverse disposizioni dell'autorità giudiziaria, l'A.S.L. incarica dell'esame del materiale rinvenuto il medico necroscopo e comunica i risultati degli accertamenti eseguiti al Sindaco ed alla stessa autorità giudiziaria perché questa rilasci il nulla osta per la sepoltura.

Per la sepoltura nel cimitero dello stesso materiale è necessaria l'autorizzazione del Sindaco di cui al successivo art.9.

ART. 8

(Medico necroscopo)

Le funzioni di medico necroscopo sono esercitate da sanitari nominati dall'A.S.L. competente di zona.

La visita del medico necroscopo deve essere sempre effettuata non prima di 15 ore dal decesso, salvo i casi previsti dagli articoli 8, 9 e 10 del D.P.R. n. 285/90, e comunque non dopo le trenta ore.



CAPO III

AUTORIZZAZIONE DI SEPPELLIMENTO

ART. 9

(Autorizzazione alla sepoltura)

L'autorizzazione alla sepoltura nel cimitero è rilasciata, a norma dell'art.141 del R.D. 9 luglio 1939, n.1238 dall'Ufficiale dello Stato Civile.

La medesima autorizzazione è necessaria per la sepoltura nel cimitero di parti di cadavere ed ossa umane di cui all'art.5 del D.P.R. n.285/90.

ART. 10

(Nulla osta dell'Autorità Giudiziaria)

L'autorizzazione alla sepoltura è subordinata al nulla osta dell'Autorità Giudiziaria nei casi di morte non naturale o dovuta a causa delittuosa e nel caso che si tratti di sepoltura di parti di cadavere od ossa umane così come previsto dall'art. 144 del R.D. n. 1238 del 9/7/1939.

ART. 11

(Nati morti e prodotti del concepimento)

Per i nati morti, ferme restando le disposizioni dell'art.74 del R.D. 9 luglio 1939 n. 1238, sull'Ordinamento dello Stato Civile, si seguono le disposizioni stabilite negli articoli precedenti.

Per la sepoltura dei prodotti abortivi di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane complete e dei feti che abbiano presumibilmente compiuto 28 settimane di età intrauterina e che all'Ufficiale dello Stato Civile non siano stati dichiarati come nati morti, i permessi di trasporto e di seppellimento sono rilasciati dalla A.S.L..

A richiesta dei genitori, nel cimitero potranno essere raccolti con la stessa procedura anche i prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane.

Nei casi previsti dai due commi precedenti, i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'espulsione o estrazione del feto, domanda di seppellimento al Competente Servizio dell'A.S.L., accompagnata dal certificato medico che indichi la presunta età di gestazione ed il peso del feto.



CAPO IV

OSSERVAZIONE DEI CADAVERI

ART. 12

(Periodo di osservazione)

Nessun cadavere può essere chiuso in cassa, né essere sottoposto ad autopsia, a trattamenti conservativi, a conservazione in celle frigorifere, né essere inumato, tumulato, cremato, prima che siano trascorse 24 ore dal momento del decesso, salvo i casi di decapitazione o di maciullamento e salvo quelli nei quali il medico necroscopo avrà accertato la morte anche mediante le modalità previste e disciplinate dal 1° comma dell'art. 8 del D.P.R. n. 285/90.

ART. 13

(Periodo di osservazione nei casi di morte improvvisa o apparente)

Nei casi di morte improvvisa ed in quelli in cui si abbiano dubbi di morte apparente, l'osservazione deve essere protratta fino a 48 ore, salvo che il medico necroscopo non accerti la morte nei modi previsti dall'art. 8 del D.P.R. n. 285/90.

ART. 14

(Periodo di osservazione nei casi di morte per malattia infettivo-diffusiva o per avanzato stato di putrefazione)

Nei casi in cui la morte sia dovuta a malattia infettivo-diffusiva compresa nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità o il cadavere presenti segni di iniziata putrefazione, o quando altre ragioni speciali lo richiedano, su proposta Direttore Sanitario dell'A.S.L., il Sindaco può ridurre il periodo di osservazione a meno di 24 ore.

ART. 15

(Disposizione della salma durante il periodo di osservazione)

Durante il periodo di osservazione il corpo deve essere posto in condizioni tali che non ostacolino eventuali manifestazioni di vita.

Nel caso di decessi per malattia infettivo-diffusiva compresa nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità il Direttore Sanitario dell'A.S.L. adotta le misure cautelative necessarie.

ART. 16

(Prescrizioni per osservazione di cadavere portatore di radioattività)

Il mantenimento in osservazione di salme di persone cui sono stati somministrati nuclidi radioattivi deve aver luogo in modo che sia evitata la contaminazione ambientale, osservando le prescrizioni disposte caso per caso dal servizio della A.S.L., in relazione agli elementi risultanti nel certificato di morte di cui all'art.100 del D.P.R. 13 febbraio 1964, n. 185.



ART. 17
(Obitorio)

Il Comune di San Godenzo non disponendo di nessun obitorio si avvarrà delle strutture esistenti negli ospedali limitrofi.

ART. 18
(Deposito di osservazione e camera mortuaria)

Durante il periodo di osservazione, le salme possono essere tenute nell'abitazione e vegliate a cura della famiglia.

L'osservazione del cadavere verrà effettuata nell'idoneo locale individuato all'interno del cimitero del Capoluogo e in esso si dovranno ricevere, per il prescritto periodo di osservazione, le salme delle persone:

- a) morte in abitazioni inadatte e nelle quali sia pericoloso mantenerle per il periodo di osservazione;
- b) morte in seguito a qualsiasi accidente nella pubblica via o in luogo pubblico;
- c) ignote, di cui debba farsi esposizione al pubblico per il riconoscimento.

Tale locale fungerà anche da camera mortuaria.

ART. 19
(Trasporto salme al deposito di osservazione)

Il trasporto delle salme al deposito di osservazione deve essere effettuato in modo da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita.

ART. 20
(Servizio di sorveglianza durante il periodo di osservazione)

E' permesso ai parenti e a chi ne assume le veci di assistere le salme, anche al fine di rilevare eventuali manifestazioni in vita.

In ogni caso sarà provveduto ad assicurare la sorveglianza da parte del custode.



CAPO V

TRASPORTO DEI CADAVERI

ART. 21

(Modalità del trasporto e percorsi)

Il trasporto, fatte salve le eccezionali limitazioni di cui all'art. 27 del T.U. Legge Pubblica Sicurezza, comprende: il prelievo della salma dal luogo del decesso, dal deposito di osservazione o dall'obitorio, il tragitto alla chiesa o al luogo dove si svolgono le esequie, la relativa sosta per lo stretto tempo necessario ad officiare il rito civile o religioso, il proseguimento fino al cimitero o ad altra destinazione richiesta seguendo il percorso più breve.

Nessuna altra sosta, salvo casi di forza maggiore, può farsi durante il percorso. Per eventuali cerimonie, diverse dalle rituali, occorre la preventiva autorizzazione del Sindaco.

Ove i cortei, per il numero dei partecipanti, fossero di notevole lunghezza, si dovrà lasciare il passo agli autobus del servizio pubblico, ai veicoli dei pompieri, ai servizi urgenti di assistenza pubblica e di pubblica sicurezza.

In ogni altro caso e' vietato fermare, disturbare ed interrompere in qualunque modo il passaggio di un corteo funebre.

Nei casi speciali di concorso assai numeroso di persone, il Responsabile del Servizio di Polizia Mortuaria prenderà accordi con il comando di Polizia Municipale per gli opportuni provvedimenti di circolazione atti a favorire lo svolgimento del corteo.

Il Direttore della U.O. di Igiene Pubblica della A.S.L. vigila e controlla il servizio di trasporto delle salme, ne riferisce al Sindaco e gli propone i provvedimenti necessari ad assicurarne la regolarità.

ART. 22

(Trasporti funebri)

Nel territorio del Comune i trasporti funebri sono svolti con i mezzi di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 285/90.

In ogni caso il trasporto funebre deve essere effettuato in una forma che garantisca il decoro del servizio.

ART. 23

(Servizio di trasporto)

Il servizio di trasporto sarà effettuato da imprese funebri o da Enti o privati appositamente autorizzati.

ART. 24

(Orario dei trasporti)

I trasporti funebri sono effettuati tutti i giorni nelle ore antimeridiane, dalle ore 9,00 alle ore 11,00; nelle ore pomeridiane dalle 14,00 alle 16,30 nel periodo Ottobre - Marzo, dalle ore 15,00 alle 18,30 nel periodo Aprile - Settembre.

I carri per i trasporti funebri dovranno trovarsi sul luogo di partenza dei funerali almeno dieci minuti prima dell'ora fissata.



ART. 25

(Onoranze funebri a persone decedute per malattie infettivo-diffusive o portatrici di radioattività)

Quando la morte è dovuta ad una delle malattie infettive di cui all'elenco del Ministero della Sanità, si applicano le disposizioni di cui all'art. 18 del DPR 285/90, se la denuncia della causa di morte risulta che il cadavere è portatore di radioattività, il Direttore Sanitario impartirà le misure protettive per il trasporto, il trattamento e la destinazione della salma, al fine di evitare la contaminazione ambientale.

ART. 26

(Conservazione del cadavere)

Per il trasporto delle salme ad altro Comune o all'estero, o viceversa, nei mesi da aprile a settembre compreso, le salme devono essere sottoposte a trattamento antiputrefattivo. Tale trattamento è eseguito da personale designato dall'A.S.L. dopo che sia trascorso il prescritto periodo di osservazione.

Negli altri mesi dell'anno la prescrizione di cui sopra si applica solo per le salme che devono essere trasportate in località che, col mezzo di trasporto prescelto, si raggiungano dopo 24 ore di tempo, oppure quando il trasporto venga eseguito trascorse le 48 ore dal decesso.

Le prescrizioni del presente articolo non si applicano ai cadaveri sottoposti a trattamento di imbalsamazione.

ART. 27

(Autorizzazione al trasporto)

L'incaricato del trasporto di un cadavere deve essere munito di apposita autorizzazione del Sindaco del luogo dove è avvenuto il decesso, la quale deve essere consegnata al custode del cimitero, unitamente al permesso di seppellimento.

Se il trasporto della salma avviene per ferrovia, su nave o per aereo, l'autorizzazione anzidetta deve rimanere in consegna al vettore.

L'autorizzazione al trasporto non viene rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è avvenuto il decesso nei seguenti casi:

- a) trasporto di prodotti abortivi di cui all'art. 72 del DPR 285/90 per cui è competente l'A.S.L.
- b) trasporto di cadaveri per decessi sulla pubblica via o per accidente in luoghi pubblici o privati, in cui è competente la Pubblica Autorità (Autorità Giudiziaria, Carabinieri, Polizia di Stato).

ART. 28

(Autorizzazione al trasporto fuori del cimitero o in altro Comune)

Il trasporto di un cadavere entro l'ambito del Comune in luogo diverso dal cimitero, o fuori dal Comune, è autorizzato dal Sindaco, secondo le prescrizioni stabilite negli articoli da 32 a 37.

L'autorizzazione è comunicata al Sindaco del Comune dove deve avvenire il seppellimento.

Qualora sia richiesta la sosta della salma in altri comuni intermedi, per il tributo di speciali onoranze, tale autorizzazione dovrà essere comunicata anche ai Sindaci di questi comuni.



ART. 29

(Trasporto salma ad altro Comune o da altro Comune)

L'autorizzazione al trasporto di salma è rilasciata, previa domanda dei familiari interessati o dell'impresa funebre incaricata del trasporto, sulla base dei seguenti documenti:

- a) permesso di seppellimento rilasciato dall'Ufficiale dello Stato Civile;
- b) certificato dell'avvenuta iniezione conservativa, qualora necessaria;
- c) nel caso che la morte sia avvenuta per malattia infettiva o diffusiva o la salma sia stata trattata di recente con terapia con radionuclidi, dovrà essere presentato il certificato con la indicazione delle prescrizioni rilasciato dal Direttore Sanitario dell'A.S.L.;
- e) dichiarazione redatta, ai sensi degli art. 45 e 50 del presente regolamento, dall'Impresa Funebre incaricata del trasporto.

ART. 30

(Trasporti all'estero o dall'estero)

Il trasporto di salme per e da altro Stato ha una diversa regolamentazione a seconda che si tratti di Stati aderenti, come l'Italia, alla Convenzione Internazionale di Berlino 10/2/1937, approvata con R.D. 1/7/1937, n. 1379, o di Stati non aderenti a tale Convenzione; nel primo caso si applicano le prescrizioni di cui all'art.27 del D.P.R. 285/90; nel secondo quelle di cui agli art. 28 e 29 dello stesso regolamento.

In entrambi i casi per i morti di malattie infettive, si applicano le disposizioni di cui all'art.25 del regolamento precitato.

ART. 31

(Autorizzazione al trasporto di cadaveri di persone decedute per malattie infettivo-diffusive)

Per i morti di malattie infettivo-diffusive, di cui all'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, l'autorizzazione al trasporto prevista dall'art. 27 può essere data soltanto quando risulti accertato che il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, è stato composto nella duplice cassa, prevista dall'art. 48, seguendo le prescrizioni degli articoli 43 e 25.

ART. 32

(Trasporto di cadavere per cremazione e relative ceneri)

Il trasporto di un cadavere dal Comune di San Godenzo ad altro Comune per essere cremato ed il trasporto delle risultanti ceneri al luogo del loro definitivo deposito sono autorizzati con un unico provvedimento dal Sindaco del Comune nella cui circoscrizione è avvenuto il decesso.

All'infuori di questo caso, il trasporto delle ceneri di un cadavere dal Comune di San Godenzo ad Comune è sottoposto all'autorizzazione di cui al precedente articolo 27.



ART. 33

(Trasporto cadaveri destinati all'insegnamento ed alle indagini scientifiche)

Per il trasporto entro il territorio comunale e da Comune a Comune dei cadaveri destinati all'insegnamento ed alle indagini scientifiche, si seguono le norme disciplinate dall'art.35 del D.P.R. 285/90.

ART.34

(Trasporto di ossa umane e di resti mortali)

Il trasporto di ossa umane e di resti mortali assimilabili non è soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto delle salme e può essere eseguito anche dai familiari richiedenti con mezzi propri, senza ricorso ai carri funebri.

Il trasporto di ossa umane e di resti mortali entro l'ambito del Comune in luogo diverso dal cimitero o fuori dal Comune è autorizzato dal Sindaco previa domanda dei familiari interessati o dall'impresa funebre incaricata del trasporto.

L'autorizzazione è rilasciata sulla base dei seguenti documenti:

- a) copia del permesso di seppellimento rilasciato dall'Ufficiale dello Stato Civile;
- b) dichiarazione dei familiari o dell'Impresa funebre incaricata del trasporto con il quale si attesti, assumendone piena responsabilità ad ogni effetto di legge, che per le operazioni di incassatura dei resti mortali sono state osservate le vigenti prescrizioni di legge e le disposizioni di cui al presente regolamento.

L'autorizzazione è comunicata al Sindaco del Comune in cui deve avvenire il seppellimento.

Le ossa umane e i resti mortali debbono essere in ogni caso raccolti in cassetta di zinco, di spessore non inferiore a mm.0,660, saldata a fuoco, portante il nome e cognome del defunto.

Se le ossa ed i resti mortali assimilabili provengono da rinvenimento e non sia possibile l'identificazione del defunto cui appartengono, la cassetta dovrà portare l'indicazione del luogo e della data in cui sono stati rinvenuti.



CAPO VI

CONSEGNA CADAVERI AL CIMITERO

ART. 35

(Documenti d'accompagnamento feretri al cimitero)

Nessun cadavere può essere ricevuto nel cimitero per essere inumato o tumolato se non sia accompagnato:

- a) del permesso di seppellimento rilasciato dall'Ufficiale dello Stato Civile;
- b) dall'autorizzazione al trasporto rilasciata dal Sindaco;
- c) dalla dichiarazione redatta, ai sensi degli articoli 29 e 50 del presente regolamento, dall'Impresa Funebre incaricata del trasporto.

Tali documenti dovranno essere ritirati dal custode del cimitero alla consegna di ogni feretro e conservati presso l'apposito ufficio del Comune.

Per i feretri provenienti da altri Comuni prima dell'inumazione o tumolazione deve esser provveduto al riconoscimento dei sigilli apposti alla cassa funebre, da parte del custode, che rilascerà apposito verbale.

ART. 36

(Ricevimento cadaveri, resti mortali e ceneri)

Nei Cimiteri devono essere ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione:

- a) i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;
- b) i cadaveri delle persone morte fuori del territorio del Comune, ma aventi in esso, al momento del decesso, la residenza;
- c) i cadaveri delle persone aventi coniuge già sepolto in un cimitero comunale, indipendentemente dalla loro ultima residenza;
- d) i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel Cimitero del Comune stesso;
- e) i cadaveri delle persone che abbiano la cittadinanza comunale, ovvero abbiano ascendenti o discendenti di primo grado ovvero il coniuge, tumolati in detti cimiteri o abbiano familiari (sempre in riferimento al grado di parentela suindicato) residenti nel Comune.
- f) In caso si una eventuale autorizzazione della Giunta Municipale alla inumazione e tumolazione, compatibilmente alla disponibilità di spazio, che può essere concessa a cittadini non residenti, non si da luogo all'insorgere di alcun diritto da parte di familiari di cui al comma precedente per l'assegnazione di loculi nei cimiteri comunali.
- g) i nati morti e i prodotti del concepimento di cui all'art.11 del presente regolamento;

Sono ricevute nei reparti speciali le salme di persone che ne hanno diritto ai sensi dell'art. 54 del presente regolamento, salvo che non abbiano manifestato l'intenzione di essere sepolte in campo comune.



ART. 37

(Ammissione nei cimiteri delle frazioni o del Capoluogo)

Nei cimiteri delle frazioni o del Capoluogo sono accolte di norma le salme delle persone residenti nei rispettivi territori.

Compatibilmente con la disponibilità di aree, il Sindaco, a richiesta, può autorizzare il seppellimento nei cimiteri delle frazioni di salme di persone residenti nel Capoluogo o viceversa.

ART. 38

(Registro annuale delle inumazioni e tumulazioni)

Il custode, per ogni cadavere ricevuto, ritira i documenti di cui all'articolo 35; egli inoltre annota giornalmente sopra apposito registro in doppio esemplare:

- 1) le inumazioni che vengono eseguite, precisando il nome, il cognome, luogo e data di nascita del defunto, secondo quanto risulta dall'atto di autorizzazione di cui all'art. 9, l'anno il giorno e l'ora dell'inumazione, il numero di riconoscimento della sepoltura ed il numero d'ordine del permesso di seppellimento;
- 2) le generalità, come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono tumulati, con indicazione della sepoltura dove sono stati deposti;
- 3) le generalità, come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono cremati, con l'indicazione del luogo di deposito delle ceneri nel cimitero o del luogo in cui sono trasportate, se fuori dal cimitero, secondo quanto risulta dall'autorizzazione del Sindaco;
- 4) qualsiasi variazione avvenuta in seguito per esumazione, estumulazione, trasporto di cadaveri o di ceneri o di resti mortali.

ART. 39

(Consegna registro al Comune)

I registri, indicati all'articolo precedente, debbono essere presentati ad ogni richiesta degli organi di controllo.

Un esemplare dei medesimi deve essere consegnato ad ogni fine anno al Comune, per essere conservato negli archivi, restando l'altro presso il custode.

ART. 40

(Divieto di riapertura del feretro)

Avvenuta la consegna del feretro al custode, non sarà più permesso di toglierne il coperchio, se non per ordine o autorizzazione dell'autorità giudiziaria.



CAPO VII

SEPOLTURA DEI CADAVERI

ART. 41

(Cremazione dei cadaveri)

Si riconosce la cremazione di salme come servizio pubblico gratuito al pari della inumazione in campo comune.

Il Comune per procedere alla cremazione si avvale dell'impianto funzionante in altri comuni con i quali verrà stipulata apposita convenzione, non gratuita.

L'autorizzazione alla cremazione di cui all'art. 79, 1° comma, del D.P.R. n. 285/90, e' rilasciata a richiesta dei familiari o di loro incaricati in presenza delle condizioni richieste all'art. 79 sopra citato.

Le modalità operative, nel caso che la manifestazione di volontà sia espressa dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo o, nel caso di concorso di più parenti nello stesso grado, da tutti gli stessi, sono determinate dall'ufficio preposto al rilascio delle autorizzazioni.

ART. 42

(Riscontro diagnostico - Rilascio cadaveri a scopo di studio - Prelievo di parti di cadavere per Trapianto Terapeutico, Autopsie, Trattamento per la conservazione del cadavere)

Per il riscontro diagnostico sulle cause di morte, per il rilascio di cadaveri a scopo di studio, per il prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e per le autopsie ed i trapianti per la conservazione dei cadaveri si fa rinvio agli articoli da 37 a 48 del D.P.R. n. 285/90, alle norme di detti articoli richiamate e ad ogni altra vigente in materia.

ART. 43

(Deposizione del cadavere nel feretro)

Il cadavere deve essere vestito preferibilmente con tessuti naturali o, quanto meno, avvolto in un lenzuolo.

Quando la morte è dovuta ad una delle malattie infettive o diffuse comprese nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, il cadavere deve essere deposto nella cassa con gli indumenti di cui è rivestito ed avvolto in un lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante, secondo le prescrizioni che all'uopo impartirà il Direttore Sanitario della A.S.L..

ART. 44

(Obbligo del feretro individuale)

Ogni feretro non può contenere più di un cadavere.

Soltanto madre e neonato, morti in concomitanza del parto, possono essere chiusi in una stessa cassa e sepolti in una stessa fossa.



ART. 45

(Caratteristiche feretri per inumazioni)

I feretri di essenza tenera, al naturale e non trattato da deporre nelle fosse ad inumazione devono essere di legno di essenza tenera al naturale e non trattato con poliesteri e simili e lo spessore delle tavole non può essere inferiore a 2 cm.

Le tavole del fondo, di un solo pezzo nel senso della lunghezza, potranno essere riunite nel numero di cinque nel senso della larghezza, fra loro congiunte con collante di sicura e duratura presa.

Il fondo sarà congiunto alle tavole laterali con chiodi disposti di 20 cm. in 20 cm. ed assicurato con idoneo mastice.

Il coperchio sarà congiunto a queste tavole mediante viti disposte di 40 cm. in 40 cm.

Le pareti laterali della cassa devono essere saldamente congiunte tra loro con collante di sicura e duratura presa.

Ogni cassa porterà il timbro, con indicazione della Ditta costruttrice e del fornitore.

Inoltre è prescritta la dichiarazione di conformità del feretro per il trasporto redatta dall'impresa funebre incaricata al trasporto, da consegnare al custode del Cimitero.

ART. 46

(Divieto di uso di materiale non biodegradabile)

Per le inumazioni non è consentito l'uso di casse di metallo o di altro materiale non biodegradabile.

L'impiego di materiale biodegradabile diverso dal legno deve essere autorizzato caso per caso, con decreto del Ministero della Sanità, sentito il Consiglio Superiore di Sanità.

E' altresì vietato, per le inumazioni, l'impiego di materiali non biodegradabili nelle parti decorative delle casse.

ART. 47

(Estensione e limitazioni all'uso di feretri per inumazioni)

Le prescrizioni di cui ai precedenti articoli 45 e 46 si osservano anche quando il feretro debba essere trasportato, per la inumazione, in Comune distante meno di 100 chilometri e sempre che il trasporto stesso, dal luogo di deposito della salma al cimitero, possa farsi direttamente e con idoneo carro funebre.

Le prescrizioni stesse, peraltro, non sono applicabili per i morti di malattie infettivo-diffusive, di cui all'apposito elenco pubblicato dal Ministero della sanità, i quali debbono essere deposti in casse aventi le caratteristiche di cui all'articolo seguente.

ART. 48

(Caratteristiche feretri per tumulazione e per trasporto fuori del Comune)

Le salme destinate alla tumulazione od al trasporto all'estero o dall'estero o ad altro o da altro Comune, salvo quanto previsto nel primo comma dell'articolo precedente, devono essere racchiuse in duplice cassa, l'una di legno e l'altra di metallo.

E specificatamente: per le inumazioni, la cassa metallica deve essere esterna a quella di legno, mentre invece, per le tumulazioni la cassa metallica può essere anche racchiusa da quella di legno.

Le caratteristiche dei feretri sono indicate all'art. 30 del D.P.R. n. 285/90.



ART. 49

(Feretri speciali per trasporto di salma in altro Comune)

Il Ministro della Sanità, anche su richiesta degli interessati, sentito il Consiglio Superiore di Sanità, può autorizzare, per i trasporti di salma da Comune a Comune, l'uso per le casse di materiali diversi a quelli previsti dall'art. 30 del D.P.R. n.285/90, prescrivendo le caratteristiche che esse devono possedere al fine di assicurare la resistenza meccanica e l'impermeabilità del feretro.

ART. 50

(Chiusura del feretro per trasporto di salma in altro comune)

La responsabilità del corretto confezionamento del feretro e della chiusura della salma nello stesso è ordinariamente demandata alla Imprese Funebri incaricate del trasporto.

A tal fine dette imprese dovranno sottoscrivere una apposita dichiarazione dalla quale risulti che per le operazioni di chiusura della salma e confezionamento del feretro sono state osservate le vigenti prescrizioni di legge (anche in merito ad eventuale trattamento conservativo della salma stessa) e che la cassa o le casse risultino conformi alle norme contenute nei precedenti articoli 45 e 48 del presente regolamento.

Tale dichiarazione deve essere allegata (quale parte integrante) alla autorizzazione del Sindaco al trasporto del cadavere ed essere consegnata al custode del cimitero.

ART. 51

(Fornitura gratuita dei feretri)

E' a carico del Comune la spesa per la fornitura della cassa ed il trasporto funebre per le persone non in grado di sostenere la spesa stessa, come da apposita attestazione del Sindaco, sempreché la salma debba essere inumata ed il trasporto funebre venga effettuato nella forma ordinaria più semplice.



CAPO VIII
ASSETTO DEL CIMITERO

ART. 52
(Elenco cimiteri)

Ai sensi dell'art. 337 del T.U. delle Leggi Sanitarie R.D. 27/7/1934 n. 1265 il Comune provvede al servizio del seppellimento con i seguenti cimiteri: Capoluogo - Il Castagno d'Andrea - San Bavello - Casale - Petrognano - Eremo.

ART. 53
(Disposizioni generali - Vigilanza)

E' vietato il seppellimento dei cadaveri in luogo diverso dal cimitero, salvo le autorizzazioni di cui agli art. 102 e 105 del D.P.R. 285/90.

L'ordine e la vigilanza dei cimiteri spettano al Sindaco.

Alla manutenzione dei cimiteri, così come per la custodia e gli altri servizi cimiteriali, il comune provvede in economia con mezzi e personale comunale.

Le operazioni di inumazione, tumulazione, cremazione e di traslazione di salme, di resti, di ceneri, di nati morti, di prodotti abortivi e del concepimento, di resti anatomici, sono riservate al personale addetto al cimitero.

Il Direttore Sanitario dell'A.S.L. controlla il funzionamento dei cimiteri e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio.

ART. 54
(Reparti speciali nel cimitero)

Nell'interno del cimitero e' possibile prevedere reparti speciali, individuati dal piano regolatore cimiteriale.

Reparti speciali possono essere istituiti per il seppellimento di persone decedute a seguito di calamita' o appartenenti a categorie individuate dal Consiglio Comunale.

ART. 55
(Piano regolatore cimiteriale)

Il cimitero ha campi comuni destinati alle inumazioni ordinarie decennali.

Le caratteristiche del suolo per tali campi, la loro ampiezza, la divisione in riquadri, l'ordine di impiego delle fosse e le misure rispettive, per adulti e per minori di dieci anni di età, devono essere conformi a quanto dispongono gli artt. 71 e 72 del D.P.R. 285/90.

Compatibilmente con le esigenze di detti campi, il cimitero ha pure aree ed opere riservate a sepolture private, individuali, familiari e per collettività, ai sensi e nei limiti dell'art. 90 e seguenti del D.P.R. 285/90.



ART. 56

(Disposizioni del piano regolatore cimiteriale)

I cimiteri comunali sono individuati nel piano Regolatore Generale

Nei cimiteri sono individuati spazi o zone costruite da destinare a:

- a) campi di inumazione comune;
- b) campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività;
- c) tumulazione individuale (loculi);
- d) cellette ossario;
- e) ossario comune;

La delimitazione degli spazi e delle sepolture previste in essi, deve risultare nella planimetria di cui all'art.54 del D.P.R. 285/90.



CAPO IX
SISTEMI DI SEPOLTURA

ART. 57
(Inumazioni)

Le sepolture per inumazione sono comuni ;

- sono comuni le sepolture della durata di dieci anni dal giorno del seppellimento, assegnate gratuitamente;

ART. 58
(Scavatura e utilizzazione delle fosse)

Le fosse devono essere scavate volta per volta, secondo bisogno.

L'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

ART. 59
(Cippo)

Ogni fossa nei campi comuni di inumazione e' contraddistinta da un cippo, costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici e portante un numero progressivo.

Sul cippo verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con l'indicazione del nome e cognome, data di nascita e di morte del defunto.

E' consentito circoscrivere le fosse di inumazione con liste di pietra o di marmo aventi dimensioni non maggiori di m.1,80 x 0,80 per gli adulti, e di m. 1,00 x 0,40 per i bambini, nonché apporre un cippo avente l'altezza di m. 0,80 da terra sostenuto da una lastra orizzontale lunga non più di m. 0,45.

E' tollerata una lista di circa cm. 15 x 15, come sottovaso, nella parte opposta al cippo; la rimanente area del cumulo di terra dovrà rimanere scoperta e potrà essere coltivata a prato e/o con piante floreali.

ART. 60
(Tumulazione)

Sono a tumulazione le sepolture di feretri, cassette con resti mortali o urne cinerarie in opere murarie, loculi o cripte costruite dal comune o dai concessionari di aree laddove vi sia l'intenzione di conservare per un periodo di tempo determinato le spoglie mortali.

Le sepolture a sistema di tumulazione sono oggetto di concessione.

Per quanto attiene alle modalità di tumulazione ed alle caratteristiche tecniche di tale sistema di sepoltura si applicano le norme di cui agli art. 76 e 77 del D.P.R. n.285/90.



CAPO X

ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

ART. 61

(Esumazioni - Carattere)

Le esumazioni si distinguono in ordinarie e straordinarie.

ART. 62

(Esumazioni ordinarie)

Salvo quanto previsto dal secondo e dal terzo comma dell'art.82 del D.P.R. n.285/90, le esumazioni ordinarie si eseguono dopo un decennio della inumazione e sono regolate dal Sindaco.

Le fosse, liberate dai resti del feretro, saranno utilizzate per nuove inumazioni.

Le esumazioni si eseguiranno fossa dopo fossa, senza soluzioni di continuità, allorché siano trascorsi dieci anni dalla inumazione della salma.

Di tali esumazioni sarà data comunicazione alla cittadinanza previa affissione all'interno del cimitero di appositi cartelli.

La data delle esumazioni sarà comunicata alle famiglie degli interessati .

ART.63

(Esumazioni straordinarie)

Le salme possono essere esumate prima del prescritto turno di rotazione, dietro ordine dell'autorità giudiziaria per indagini nell'interesse della giustizia, o dietro autorizzazione del Sindaco, per trasportarle in altro cimitero o per cremarle.

Per le esumazioni straordinarie ordinate dall'autorità giudiziaria le salme devono essere trasportate per l'autopsia nel locale del cimitero del capoluogo all'uopo predisposto, con l'osservanza delle norme da detta autorità eventualmente suggerite.

Tali esumazioni devono essere eseguite alla presenza del Direttore Sanitario della A.S.L. che provvederà a impartire apposite disposizioni e a redigere il verbale dell'operazione eseguita.

In caso di esumazioni straordinarie a richiesta dei privati, dovrà essere presentata domanda al Sindaco con indicazione delle generalità del deceduto, la causa del decesso e le ragioni dell'esumazione.

Sono a carico del richiedente le spese dell'esumazione straordinaria.

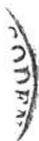
Tutte le operazioni preliminari relative alle esumazioni straordinarie devono essere compiute in assenza di estranei ad eccezione dei familiari che possono essere ammessi a richiesta.

ART. 64

(Periodo di tempo per le esumazioni straordinarie)

Salvo i casi ordinati autorità giudiziaria non possono essere eseguite esumazioni straordinarie:

- a) nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre;
- b) quando trattasi della salma di persona morta di malattia infettiva-contagiosa, a meno che non siano già trascorsi due anni dalla morte e il Direttore Sanitario della A.S.L. o un suo delegato dichiarati che può essere eseguita senza alcun pregiudizio per la salute pubblica.



ART.65
(Estumulazioni ordinarie)

Le estumulazioni si eseguono allo scadere del periodo della concessione ed esse sono regolate dal Sindaco.

L'ufficio comunale competente provvederà ad avvertire i familiari interessati per concordare la destinazione dei resti mortali; in caso di mancato reperimento di alcuno, si applicherà quanto disposto all'art.69.

Qualora le salme estumulate si trovino in condizione di completa mineralizzazione può provvedersi alla immediata raccolta dei resti mortali in cassette ossario su parere del coordinatore sanitario.

Nel caso in cui la salma non risulti completamente mineralizzata, i feretri estumulati dovranno essere inumati nel campo comune, per un periodo minimo di cinque anni, dopo che sia stata praticata nella cassa metallica un'opportuna apertura o dopo aver raccolto la salma in una cassa di legno, a cura del Comune, al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere.

ART. 66
(Divieto di riduzione di salme estumulate)

E' vietato eseguire sulle salme estumulate, operazioni tendenti a ridurre il cadavere entro contenitori di misura inferiore a quelle della cassa con la quale fu collocato nel loculo, al momento della tumulazione.

Il custode del cimitero è tenuto a denunciare autorità giudiziaria e al Direttore Sanitario della A.S.L. chiunque esegua sulla salma operazioni nelle quali possa configurarsi il sospetto di reato di vilipendio di cadavere, previsto dall'art. 410 del Codice Penale.

ART. 67
(Estumulazioni straordinarie)

Il Sindaco può autorizzare, dopo qualsiasi periodo di tempo e in qualunque mese dell'anno, l'estumulazione di feretri destinati ad essere trasportati in altro cimitero a condizione che, aperta la sepoltura, il Direttore Sanitario della A.S.L. o suo delegato constati la perfetta tenuta del feretro e dichiarino che il suo trasferimento in altra sede può farsi senza alcun pregiudizio per la salute pubblica.

Qualora non sia constatata la perfetta tenuta del feretro, si può ugualmente consentire il trasferimento, previa idonea sistemazione o sostituzione del feretro stesso.

Sono a carico del richiedente le spese dell'estumulazione e della smuratura della sepoltura.

Tutte le operazioni preliminari relative alle estumulazioni straordinarie devono essere compiute in assenza di estranei, ad eccezione dei familiari, che possono essere ammessi a richiesta.

Si applicano per quanto compatibili le disposizioni previste per le esumazioni straordinarie dall'art. 63 del presente regolamento.



ART. 68

(Ossa provenienti da esumazioni ed estumulazioni)

Le ossa che si rinvencono in occasione delle esumazioni ed estumulazioni ordinarie devono essere diligentemente raccolte e depositate nell'ossario comune, a meno che coloro che vi abbiano interesse non richiedano una diversa sistemazione, ai sensi dell'art.65 del presente regolamento.

ART. 69

(Sistemazione dei resti mortali)

E' consentito, per i familiari interessati, sistemare i resti mortali provenienti da esumazioni ed estumulazioni, raccolti nelle apposite cassette di zinco, nel seguente modo:

- a) o in una nicchia - ossario, costruita direttamente dal Comune, previo pagamento del prezzo di concessione;
- b) o in loculo, ove già trovasi una salma, previo rimborso delle spese di smuratura, muratura;
- c) o in loculo che rimanga a disposizione del coniuge vivente purché ultrasessantenne.
- d) al di fuori del caso sub b) e sub c) e' vietata la collocazione delle cassette dei resti mortali nei loculi.



CAPO XI
OSSARIO E CINERARIO COMUNE

ART. 70
(Ossario comune)

Ogni cimitero è provvisto di almeno un ossario, consistente in una cripta sotterranea, destinata a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni e non richieste dai familiari per altra destinazione nel cimitero, costruita in modo che le ossa siano sottratte alla viste del pubblico.

ART. 71
(Cinerario comune)

Nei cimiteri attualmente non esistono cinerari, vengono pertanto utilizzati in sostituzione i locali adibiti ad ossario comune.



CAPO XII
CONCESSIONI SPECIALI

ART. 72
(Durata e decorrenza della concessione)

Tutte le concessioni per sepolture private previste dal presente regolamento sono temporanee, con decorrenza dalla data del contratto ed a pagamento, secondo le tariffe allegate al presente regolamento.

Per le sepolture private (loculi, nicchie, ossario), per cui non esiste contratto di concessione, questa decorre dalla data del pagamento, se esiste una ricevuta, o in caso contrario, dalla data di morte.

La concessione d'uso di loculi, tumuli e nicchie-ossario sarà disposta solo per richieste riguardanti persone decedute o per resti mortali già esumati o estumulati.

Tuttavia, oltre alla concessione in uso di loculi per deporre la salma o i resti mortali del defunto è ammessa la concessione del loculo a disposizione di persona coniugata o convivente col defunto da almeno 10 anni, anche se vivente purché ultra sessantacinquenne.

La concessione d'uso di loculi e tombe private ha durata di anni 50.

La concessione d'uso di nicchie-ossario o urne cinerarie è prevista in anni 50.

Le concessioni già in essere stipulate per un periodo superiore a 99 anni o perpetue, possono essere revocate, quando siano trascorsi almeno 50 anni dalla tumulazione, ove si verificano situazioni di grave insufficienza rispetto al fabbisogno del Comune.

ART. 73
(Modalità di richiesta concessioni d'uso)

Chiunque intenda ottenere in concessione loculi, o nicchie-ossario, nicchie-cenerarie deve farne richiesta al Competente Ufficio Comunale e versare alla Tesoreria Comunale il prezzo dovuto per la concessione, stabilito con deliberazione della Giunta Comunale, diritti di segreteria e rimborso stampati, nonché quanto dovuto per la tumulazione della salma o dei resti mortali.

La scelta della sepoltura sarà effettuata all'interno di ogni singolo riquadro sulla base delle disponibilità al momento verificate.

L'apertura del successivo riquadro è subordinata al completo esaurimento di quello precedente.

Il diritto d'uso è determinato mediante stipula di un contratto di concessione.



ART. 74

(Aventi diritto alla concessione)

La concessione d'uso di loculi, nicchie ossari e nicchie cinerarie, sarà disposta per richieste riguardanti persone decedute e per resti mortali già esumati o estumulati.

Oltre i casi previsti dall'art.36, sono inoltre ammesse le seguenti concessioni:

- a) coniuge o persona convivente da almeno 10 anni, superstite ultrasessantacinquenne del defunto, indipendentemente dalla sua nascita o residenza nel Comune di San Godenzo, per il loculo attiguo a quello del congiunto o convivente;
- b) persone sole ultrasessantacinquenne e residenti nel Comune di San Godenzo, senza ascendenti e discendenti, su presentazione di idonea autocertificazione, ai sensi della Legge n. 15 del 1968, attestante lo status di cui sopra.
- c) nel caso il defunto non sia stato in vita sposato le facoltà di cui sopra nonché quelle di cui alla lettera c) dell'art. 70 possono essere estese al congiunto vivente ultrasessantenne più prossimo entro il 1° grado in linea retta o il 2° grado in linea collaterale.

E' in ogni caso vietata, pena la decadenza dalla concessione, la cessione o trasmissione a terzi del diritto d'uso, sotto qualsiasi titolo o forma.

E' ammessa la rinuncia del diritto d'uso, prima della utilizzazione della concessione medesima. In tal caso il Comune rimborserà al concessionario una cifra pari al 40% del prezzo vigente al momento della rinuncia medesima, se trattasi di vecchia concessione ad uso perpetuo; se trattasi invece di concessione a tempo determinato, il prezzo rimborsato sarà pari al 40% del prezzo vigente al momento della rinuncia, riportato ad anni, applicando la seguente formula:

Prezzo vigente del loculo X 40% = Prezzo del rimborso totale.

Prezzo del rimborso totale : N^ anni di concessione X N^ anni residui per giungere alla scadenza della concessione = Prezzo spettante al rinunciatario.

ART. 75

(Concessioni speciali gratuite)

Nessuna concessione d'uso può essere fatta a titolo gratuito, fuorché per accogliere la salma di persona per la quale, a ragione di speciali benemerienze sia, tale onoranza, deliberata dal Consiglio Comunale.

ART. 76

(Limitazione del diritto d'uso delle concessioni)

Per le concessioni destinate ad accogliere la salma di persona ancora in vita al momento della stipula, ove a quest'ultima premuova un parente in linea retta entro il secondo grado che abbia acquisito il diritto alla sepoltura in un cimitero del comune, sarà facoltà del concessionario, cedere il diritto alla sepoltura a favore della salma del pre - morto.

ART. 77

(Decadenza della concessione)

La concessione del diritto d'uso decadrà di pieno diritto alla sua naturale scadenza.

In ogni caso di decadenza o alla scadenza della concessione, il loculo o la nicchia - ossario o nicchia - cinerario concessi in uso torneranno in piena ed esclusiva disponibilità del Comune, senza che il concessionario possa vantare pretese per rimborsi, diritti, indennizzi ecc., anche per le opere eventualmente compiute, per le quali vige il principio dell'accessione previsto dall'art.94 del vigente codice civile.



ART. 78
(Manutenzione sepolture)

Spetta ai concessionari di mantenere a loro spese, per tutto il tempo della concessione, in solido e decoroso stato i manufatti e i monumenti di loro proprietà.

Nel caso di sepoltura abbandonata per incuria o per morte degli aventi diritto, il Comune può provvedere alla rimozione dei monumenti pericolanti, previa diffida ai componenti della famiglia del concessionario, da farsi, ove occorra, anche per pubbliche affissioni.

ART. 79
(Revoca delle concessioni)

Le concessioni sono soggette a revoca per completo abbandono dipendente da incuria o da morte degli aventi diritto, quando sia risultata infruttuosa la diffida di cui all'articolo precedente.

La revoca è disposta con deliberazione della Giunta Municipale notificata agli interessati per mezzo di messo comunale, nelle forme previste dal Codice di Procedura Civile.

Del provvedimento è dato avviso al pubblico mediante affissione all'ingresso al cimitero per la durata di mesi sei.

Gli interessati hanno trenta giorni di tempo dalla notifica o dall'ultimo giorno di pubblicazione dell'avviso, per presentare le proprie osservazioni.

E' data altresì facoltà di procedere alla revoca della concessione ove preminenti ragioni di interesse pubblico, quali l'esecuzione di lavori di ampliamento o di sistemazione rendano necessario tale provvedimento. In tal caso l'Amministrazione Comunale curerà l'assegnazione della salma in altra sepoltura a propria cura e spese, previo preavviso da notificarsi ai successori, nelle forme del Codice di Procedura Civile, di almeno novanta giorni.

ART. 80
(Effetti della revoca delle concessioni)

Trascorsi i termini dell'ultimo comma dell'articolo precedente, senza che siano state presentate opposizioni, il Sindaco, sentito il Direttore Sanitario della A.S.L. competente, adotterà tutti i provvedimenti necessari per l'esumazione o l'estumulazione dei feretri ed alla collocazione dei relativi resti mortali, secondo le norme previste dal presente regolamento.

Tutti i materiali, le opere e le attrezzature funebri passano in proprietà del Comune.

ART. 81
(Soppressione di cimiteri)

Per la soppressione di un cimitero si osservano le disposizioni degli articoli da 96 a 99 del D.P.R. 285/90.



CAPO XIII

SEPOLCRI PRIVATI FUORI DEI CIMITERI

ART. 82

(Sepolcri privati fuori dai cimiteri - Norme applicabili)

Per la costruzione di sepolcri privati fuori dai cimiteri, si osservano le norme previste dagli articoli da 101 a 104 del D.P.R. 285/90.

ART. 83

(Onoranze funebri particolari)

Quando debbasi rendere particolari onoranze alla memoria di chi abbia acquistato in vita eccezionali benemerienze mediante la tumulazione del cadavere in località differente dal cimitero, si osservano le norme previste dall'art.341 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265 e dall'art.105 del D.P.R. 285/90.



CAPO XIV
SERVIZIO DEL CIMITERO - POLIZIA INTERNA

ART. 84
(Custodia dei cimiteri)

I cimiteri, fuori dell'orario stabilito, dovranno tenersi chiusi. Il custode, a richiesta degli interessati, dovrà aprire il cimitero per lavori di costruzione, restauro o manutenzione delle cappelle private, dei monumenti particolari o delle iscrizioni, previa autorizzazione del Sindaco.

ART. 85
(Orario di apertura dei cimiteri)

I cimiteri comunali osservano l'orario di apertura e chiusura sulla base di ordinanze sindacali che verranno affisse all'ingresso dei medesimi.

ART. 86
(Sepoltura delle salme)

La sepoltura delle salme sarà effettuata tutti i giorni.

ART. 87
(Occupazione provvisoria di area per esecuzione lavori)

Le persone interessate, durante l'esecuzione delle opere di loro interesse, potranno occupare provvisoriamente il suolo per il deposito del materiale di costruzione e degli arnesi da lavoro, salvo a rendere sgombro il terreno appena ultimati i lavori.

Nei giorni festivi il terreno adiacente alla costruzione deve essere riordinato e libero da cumuli di sabbia, terra, calce, ecc.

ART. 88
(Divieto di trattamento del materiale da costruzione)

Nel cimitero dovrà introdursi soltanto calce spenta, essendo vietato spegnervi calce per compiere i lavori. Tutto il materiale da costruzione e dei manufatti dovrà essere introdotto nel cimitero in condizione di essere senz'altro adoperato, evitando le opere di lavorazione.

ART. 89
(Trasporto materiale)

Per il trasporto del materiale da costruzione e per il passaggio del personale, si deve seguire l'itinerario prestabilito dal custode.



COMUNE DI SAN GODENZO

PROVINCIA DI FIRENZE

ART. 90 (Ingresso al cimitero)

L'ingresso al cimitero è permesso ai soli pedoni. E' fatta eccezione per le speciali carrozzelle o tricicli montati da invalidi.

ART. 91 (Circolazione e sosta)

E' vietato introdursi nei cimiteri e soffermarsi all'ingresso dei medesimi allo scopo di vendere, salvo specifica autorizzazione.

E' vietato pure sostare con automezzi, biciclette, motociclette, carri, calessi, banchi e barrocci lungo il fronte principale del cimitero, se non negli spazi appositamente delimitati e di ostruire in qualsiasi modo l'ingresso al cimitero stesso e il libero transito sulla strada che vi conduce.

ART. 92 (Accesso ai cimiteri per i lavori)

Gli autoveicoli, i motocarri, i carri condotti a mano non potranno entrare nel cimitero che per servizio interno del medesimo.

ART. 93 (Divieto di ingresso)

E' vietato l'accesso ai cimiteri ragazzi di età inferiore ai dieci anni, non accompagnati da persone adulte e coloro che si trovino in manifesto stato di ubriachezza o di esaltazione mentale.

ART. 94 (Divieto di introduzione di animali ed oggetti particolari)

E' vietato introdurre nel cimitero cani ed altri animali, armi, cose irriverenti o comunque estranee alle onoranze o servizi funebri.

ART. 95 (Divieto di coltivazione)

Ogni coltivazione nel recinto dei campi comuni è rigorosamente vietata.



ART.96
(Pulizia interna)

La strada interna del cimitero, i viali e gli intervalli che separano le sepolture o fosse tra loro, dovranno mantenersi costantemente sgombri da ogni impedimento.

Dovranno essere immediatamente raccolte con la più scrupolosa diligenza e seppellite senza indugio le ossa che potessero casualmente apparire alla superficie del Cimitero.

L'area del cimitero sarà continuamente mantenuta con la massima nettezza.

ART. 97
(Divieti speciali)

Nessuno potrà arrecare guasto o sfregio di sorta al muro del cimitero, alla stanza mortuaria, alle cappelle, alle croci, ai monumenti, alle lapidi e a tutto ciò che esiste nel cimitero.

E' vietato calpestare o danneggiare aiuole, tappeti verdi, alberi, giardini, camminare fuori dei vialetti, sedere sui tumuli o sui monumenti.

E' vietato di fare qualunque iscrizione sui muri, sulle lapidi, ecc., di macchiarle o comunque deturparle.

E' pure proibito sporcare, raccogliere fiori o erbe, toccare gli attrezzi del custode nonché di portare fuori del cimitero, senza la preventiva autorizzazione del custode, qualsiasi oggetto che vi fosse stato collocato.

ART. 98
(Obbligo di comportamento)

Chiunque tenesse, nell'interno dei cimiteri, un contegno scorretto o comunque offensivo verso il culto dei morti, o pronunciasse discorsi, frasi offensive, sarà dal personale addetto alla vigilanza, diffidato ad uscire immediatamente e, quando ne fosse il caso, consegnato agli agenti della forza pubblica o deferito alla autorità giudiziaria.



CAPO XV
PERSONALE ADDETTO AI CIMITERI

ART. 99
(Numero dei dipendenti addetti ai cimiteri)

Il personale addetto ai cimiteri è quello risultante dalla pianta organica dei dipendenti comunali.

ART. 100
(Custode)

Il custode conserva le chiavi delle porte d'ingresso dei diversi locali dei cimiteri ed esercita la sorveglianza nelle ore durante le quali è permesso l'ingresso al pubblico dei cimiteri, compatibilmente con il numero dei cimiteri stessi.

ART. 101
(Trasmissione registro inumazioni e tumulazioni)

Nei primi otto giorni di ciascun anno il custode trasmetterà all'ufficio comunale competente una copia del registro di cui all'art.38, riferiti all'anno precedente.

ART. 102
(Compiti particolari del custode)

Spetta inoltre al custode:

- a) per ogni feretro ricevuto, ritirare e consegnare all'ufficio competente il permesso di seppellimento, l'autorizzazione al trasporto e l'eventuale documentazione ad essa allegata;
- b) tenere costantemente aggiornato il registro in duplice esemplare di cui all'art.38 del presente regolamento;
- c) redigere, di volta in volta, il verbale di ricevimento di salma o di resti mortali, da cui si rilevi la perfetta integrità del feretro;
- d) sorvegliare i cadaveri posti nell'apposito locale per il periodo di osservazione;
- e) provvedere alla escavazione delle fosse occorrenti per le inumazioni ed alla sepoltura delle salme nei campi comuni;
- f) provvedere alla tumulazione dei feretri nelle sepolture;
- g) provvedere alle esumazioni ed estumulazioni ordinarie;
- h) provvedere, alle esumazioni ed estumulazioni straordinarie sottoscrivendone il relativo verbale, nonché, occorrendo, assistere gli incaricati delle autopsie che vengono eseguite nel cimitero, provvedendo per le occorrenti esumazioni, estumulazioni, lavacri, disinfezioni, ecc. richiedendo, quando previsto, l'intervento dell'A.S.L.;
- i) raccogliere e depositare nell'ossario comune le ossa dei cadaveri esumati o estumulati;
- l) vietare il collocamento di croci, lapidi, iscrizioni, monumenti ed altri ornamenti funebri non conformi alle dimensioni prescritte dal presente regolamento;



COMUNE DI SAN GODENZO

PROVINCIA DI FIRENZE



- m) provvedere alla pulizia dei riquadri, dei viali, dei sentieri, degli spazi fra le tombe e, in genere, alla nettezza di tutto il cimitero e della zona pertinente, nonché alla cura delle relative piante, siepi e fiori;
- n) custodire gli attrezzi posti al servizio del cimitero;
- o) segnalare al Sindaco ogni deficienza che venisse riscontrata, dal punto di vista sanitario, sul funzionamento o sulla condizione del cimitero;
- p) denunciare al Sindaco qualsiasi manomissione che avvenisse o fosse avvenuta nel cimitero;
- q) attenersi a tutte le prescrizioni che gli vengono date dal Sindaco o dal Servizio di Igiene Ambientale dell'A.S.L. e a fare ai medesimi tutte le proposte che ritenga necessarie in ordine ai servizi affidategli.



CAPO XVI
DISPOSIZIONI FINALI

ART.103

(Trasgressioni - Accertamento - Sanzioni)

Tutte le trasgressioni alle norme del presente regolamento quando non costituiscono reato contemplato dal Codice Penale o da altre leggi o regolamenti e quando non costituiscono infrazione al T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265 o al Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 285/90, sono accertate e punite ai sensi degli articoli da 106 a 110 del T.U. della legge Comunale e Provinciale, approvato con R.D. 3 marzo 1934, n. 383 e successive modificazioni, nonché della legge 3 maggio 1967, n. 317.

ART. 104

(Criteri per la determinazione delle tariffe delle concessioni cimiteriali)

I criteri in base ai quali sono determinate le tariffe delle concessioni cimiteriali si riferisce ai seguenti:

- il costo di costruzione della sepoltura;
- quota parte del costo sostenuto per la manutenzione e sorveglianza del cimitero;
- la localizzazione della sepoltura all'interno del riquadro in cui e' collocato.

Possono essere diversificate, con atto di Giunta le tariffe, fra cittadini residenti e cittadini non residenti rientranti nei casi di cui all'art. 36;

Il sindaco, in caso di limitata disponibilità dei loculi, ha facoltà di emettere ordinanza di divieto di concessione di loculi a persone viventi.

I prezzi saranno rideterminati ogni qualvolta la Giunta Municipale ne ravvede la necessità;

ART.105

(Rifiuti attività cimiteriali)

Tutti i rifiuti risultanti dalle attività cimiteriale, compresi i residui delle esumazioni ed estumulazioni ordinarie, costituiti da materiali o manufatti di cui al punto 1.1.1 delle deliberazioni 27.7.84 del Comitato Interministeriale di cui all'art.4 del D.P.R. 915/82 sono assimilabili ai rifiuti urbani.

ART.106

(Ordinanze del Sindaco)

E' fatto salvo, nei casi contingibili e d'urgenza, il potere di ordinanza del Sindaco previsto dall'art.38 della legge 142/90 in materia di igiene e sanità.



COMUNE DI SAN GODENZO

PROVINCIA DI FIRENZE

ART. 107
(Abrogazione precedenti disposizioni)

E' abrogata qualunque disposizione contraria al presente regolamento, il quale entrerà in vigore non appena divenuta esecutiva la relativa deliberazione, dopo la pubblicazione all'albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi.



COMUNE DI SAN GODENZO

PROVINCIA DI FIRENZE

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 98 N. 52



Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MOR= TUARIA

PARERI DI CUI ALL'ART. 53 E 55 L. N.142/90 E L.127/97

VISTO: Si esprime parere Favorevole di REGOLARITA' TECNICA

San Godenzo, li'21-09-98



Il Responsabile del servizio
f.to MARRETTI LORI

VISTO: Si esprime parere di non rilevanza contabile.

San Godenzo, li 23-09-08



Il Responsabile del servizio
f.to TRESPOLI PIERLUIGI



COMUNE DI SAN GODENZO

PROVINCIA DI FIRENZE

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Il Segretario

f.to ZOLI LIVIO

f.to BRANDI MARIA

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.47 della legge 08.06.1990 n.142 dal... 5 OTT. 1998

IL RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA f.to Affortunati Sandra

Il sottoscritto Segretario Comunale visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

-Che la presente deliberazione:

E' stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal... 5/10/98 come prescritto dall'art.45, comma 3, Legge n.142/90;

| | E' stata comunicata, con lettera n in data..... ai signori Capigruppo Consiliari;

X | E' stata trasmessa, con lettera n. 5189 in data.. 5/10/98. al CO.RE.CO. per il controllo:

- | | su iniziativa della Giunta Comunale;
| | a richiesta dei Consiglieri Comunali;

- Che la presente deliberazione e' divenuta esecutiva:

| | non essendo soggetta a controllo, (L.15.05.1997 n.127)
X | decorsi 30 giorni dalla ricezione dell'atto, dei chiarimenti o degli elementi integrativi richiesti dal CO.RE.CO. in data... 15/10/98...

| | avendo il CO.RE.CO. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimita' in data.....;

San Godenzo, li' 2/1/99. IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to BRANDI MARIA